

SIETE CARNE, NON CODICE. LETTERA AI GIOVANI SULL'AI

S.E.R. Antonio Staglianò (Rettore della Chiesa degli artisti) – giugno 2026

<https://chiesadegliartisti.it/siete-carne-non-codice-lettera-ai-giovani-sullai/>

Cari ragazzi,

vi scrivo da adulto, da teologo, ma soprattutto da uomo che ogni giorno vi incontra. Vi vedo con il telefono in mano, con ChatGPT aperto, con mille schede attive. Vi vedo intelligenti, veloci, pieni di risorse. E vi vedo stanchi. Stanchi di dover decidere, stanchi di dover pensare, stanchi di dover cercare.

Per questo voglio dirvi una cosa semplice: l'Intelligenza Artificiale può essere un grande aiuto, ma può diventare anche la vostra gabbia. Dipende da come la usate. Dipende se la fate crescere con voi, o se vi fate sostituire da lei.

1. L'AI è uno strumento, non un maestro

L'AI è formidabile nel manipolare simboli. Vi trova una citazione in un secondo, vi riassume un libro, vi scrive una mail. È come avere una biblioteca infinita in tasca. Ma la biblioteca non sostituisce il lettore. Il motore di ricerca non sostituisce il cercatore.

Il rischio è scambiare la velocità dell'algoritmo per profondità del pensiero. Copiare la risposta dell'AI e pensare di aver capito. Papa Leone XIV, nella sua esortazione Magnifica Humanitas, vi ricorda che "la grandezza dell'uomo non sta nell'accumulare dati, ma nel custodire la verità con cuore libero e responsabile". L'AI accumula. Solo voi potete custodire.

Se usate l'AI solo per farvi fare i compiti, per farvi scrivere la tesina, non crescete. Vi instupidite. La mente è un muscolo: se non la allenate a faticare, si atrofizza.

2. Senza corpo non c'è umanità

L'AI non ha corpo. Non ha fame, non ha sonno, non piange ai funerali, non ride alle battute stupide. Non ha una madre, non ha una storia, non morirà. Per questo può calcolare tutto, ma non può capire nulla.

Voi invece siete carne. Il vostro pensiero nasce dal corpo: dalla fatica di alzarvi la mattina, dalla gioia di un'amicizia vera, dal dolore di una delusione. È lì che nasce il senso. Non nei server.

Quando delegate tutto all'AI, tagliate il legame tra pensiero e vita. Magnifica Humanitas ci ricorda: "L'uomo è magnifico perché è unità di corpo e spirito, chiamato all'amore e alla responsabilità". Se spegnete il corpo, spegnete la magnificenza.

3. Le tre domande prima di ogni "invio"

Allora come usarla bene? Tre domande semplici:

1. Cosa sto cercando davvero?

Sto cercando la verità, o sto cercando di risparmiare tempo? Agostino diceva: "Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". L'AI non dà riposo. Dà solo rumore.

2. Chi guadagna se io penso così?

Dietro ogni algoritmo c'è un interesse. Voi non siete il cliente. Siete il prodotto. Diventate liberi quando vi chiedete: questa idea mi appartiene, o me l'hanno venduta?

3. Questa scelta mi rende più umano o più stupido?

Più umano = più capace di ascoltare, perdonare, restare in silenzio con chi soffre. Più stupido = più dipendente, più distratto. L'AI può aiutarvi a studiare. Ma se la usate per non pensare mai, vi rende più stupidi.

Conclusione: siete carne, non codice.

Voi non siete nati per produrre dati. Siete nati per amare. "Siamo fatti per amare e non per odiare". L'AI non può amare. Può scrivere "mi dispiace", ma non può asciugare una lacrima.

La vostra grandezza sta nel portare pace dove c'è dissidio, nell'aiutare chi incontra a soffrire di meno e a gioire di più. Questo non lo fa nessun algoritmo. Lo fate solo voi, con la vostra carne, con le vostre scelte.

Magnifica Humanitas vi chiama "magnifici" non perché siete perfetti, ma perché siete chiamati. Chiamati a custodire l'umano in un tempo che rischia di ridurlo a codice.

Usate l'AI. Ma non lasciate che l'AI viva al posto vostro. Finché avrete un cuore che batte, avrete la responsabilità di custodire la vostra umanità. Perché voi siete carne, non codice.

Un adulto che crede in voi